

Parrocchia di S. Maria Assunta - Mussetta

Via del Concilio 1-San Donà di Piave-tel 0421 53427; fax 0421 1720131 - parrocchia@parrocchiamussetta.it - www.parrocchiamussetta.it



CAMMINARE INSIEME

Attività pastorali: settembre 2026, n° 9 - Anno XXXIII

IL CAMMINO DELLA FEDE

Premessa

Oggi sempre più incontriamo persone incredule, indifferenti, oppure atee, oppure distratte, persone che abbandonano la fede, e tante, sempre di più, che credono, a modo loro, a forme di religiosità new age, a forme di sincretismo religioso. Oggi la sfida della fede in Gesù diventa centrale.

1. La conversione dell'adulto alla fede: pregare per credere.

La preghiera è necessaria alla crescita della fede quanto la parola allo sviluppo dell'intelligenza. Desiderare la fede è già un atto di fede, pregare per credere è già come credere: "Tu non mi cercheresti, se non mi avessi trovato" (S. Agostino). E sempre S. Agostino scrive della sua esperienza personale: "Ho tardato ad amarti... ah ecco. Tu eri entro ed io ero fuori... Tu eri con me senza che io fossi con te... Tu hai chiamato, gridato ed hai rotto la mia sordità. Ti ho gustato, ho fame e sete... tutta la mia vita sarà piena di te". Pregare e credere sono la stessa cosa. Tutt'altra cosa sono "le preghiere". Pregare durante la giornata, cioè credere, vuol dire far sì che la giornata sia un atto di fede permanente, una preghiera, cioè un respiro di anima, un accordo profondo del cuore con l'amore di un Signore, sempre vivo ed attivo. Ecco che non basta ammettere che esiste un Essere Supremo, il quale sa e governa e interviene "al di fuori" delle vicende umane. Credere è accettare la presenza misteriosa di Dio dentro di sé, in ogni uomo, nel vivo della storia. Dio non è una comparsa: solenne, sapiente e potente e poi sparisce. Dio è il protagonista della storia umana. Nell'uomo, ancor prima che con l'uomo. La fede diventa adulta alla sola condizione di passare coraggiosamente attraverso i "vuoti della fede", quelle prove dolorose, indispensabili alla purificazione e alla maturazione spirituale. Il grido estremo di Gesù in croce: "Dio mio Dio mio perché mi hai abbandonato?" diventa il vertice più alto della prova di fede.

2. La fede, un continuo rinnovamento. La fede non ha limiti di crescita.

Credere non sarà mai un atto compiuto una volta per tutte, quasi un contratto o un deposito in banca su cui vivere di rendita o lasciarne arrivare le scadenze. La fede è un atto sorgivo della realtà più profonda dell'uomo, che ad ogni passo incrocia il passaggio di Dio nella sua vita. Credere è accettare il rischio di commisurare la propria viva libertà con la misteriosa vivente libertà di Dio. La fede è un continuo cercare, cercare Dio è il ritmo necessario della fede che ora scandaglia nelle profondità, ora sale verso le cime: e ogni attimo, momento di vita può divenire un appello di Dio, un appuntamento segreto con Dio. Trovare Dio significa trovare una risposta che ancora rappresenta un interrogativo, afferrare una realtà che ancora sveglia zone di mistero, incontrare una "presenza" il cui "volto" è ancora da scoprire.

Io desidero che la tua icona, Madre di Dio, si rifletta continuamente nello specchio dell'anima e la conservi pura fino alla fine dei secoli.

Rialzi coloro che sono curvi verso la terra e doni speranza a coloro che considerano e imitano l'eterno modello della bellezza

(Dionigi Areopagita)

RIFLESSIONI

6 DOMENICA XXIII p.a.

Dove sono due o tre riuniti nel mio nome lì io sono in mezzo a loro

Le ultime espressioni del Vangelo aprono orizzonti nuovi della vita: non si afferma solamente che l'uomo è sociale, un essere che vive necessariamente in società, insieme agli altri, ma che l'uomo è un essere teologale, cioè, che è stabilmente, normalmente, insieme a Dio. Dio è seminato nei solchi dell'umanità. Non solo quando due o tre pregano, ma sempre quando si trovano insieme, quando si guardano con pietà, tenerezza, quando uno si prende cura dell'altro, quando uno perdona all'altro. Ancora una volta il Vangelo ci annuncia la modalità per recuperare il fratello che commette una colpa: verità ed amore vanno assieme, non possono essere separati; la verità senza l'amore porta a tutti i conflitti, alle guerre, ai roghi. Mettere la verità prima della persona è l'essenza della bestemmia. D'altro canto, l'amore senza la verità è sterile. Si tratta di guadagnare il fratello e la sorella: cioè, di riconsegnare loro la dignità e la bellezza di essere figli dell'unico Padre facendo sperimentare loro la gioia della fraternità. Tutti, infatti, siamo debitori di perdono: non possiamo accampare pretese, non siamo coloro cui tutto è dovuto, stima, rispetto. Il debito e la gratitudine ci fanno diventare custodi dei nostri fratelli.

Signore, donaci la gioia di scoprirti presente e in mezzo a tutti noi, ogni giorno di vita.

13 DOMENICA XXIV p.a.

Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette

Il Vangelo ci annuncia, ci comunica di perdonare sempre. L'unica misura del perdono è di perdonare senza misura: è la lieta notizia che l'amore di Dio non ha misura. Allora, perché perdonare? Perché cancellare l'offesa? Perché così si comporta Dio. Purtroppo, il servo al quale è stato condonato tutto il debito perché ha supplicato il Signore, subito dopo strangola un suo compagno che gli doveva poco debito: certamente era suo diritto, i debiti vanno onorati, è giusto e spietato. Al tempo stesso, onesto e cattivo. Anche per noi è possibile essere onesti e cattivi quando esigiamo ciò che ci spetta, spietatamente, bravissimi a far scendere in campo i nostri diritti, abilissimi prestigiatori nel far scomparire i nostri doveri. Eppure, dimentichiamo che tutti siamo debitori, e abbiamo una vita per imparare che dobbiamo restituire quello che gratuitamente abbiamo ricevuto e che prioritario non è il mio diritto, quanto il dolore di mio fratello che non ce la fa a pagare i debiti. La giustizia è importante e necessaria, non è sufficiente per fare un uomo nuovo: occorre il perdono.

Signore, donami la gioia di sperimentare il tuo perdono per poterlo donare ai miei fratelli.

20 DOMENICA XXV p.a.

Sei invidioso perché io sono buono

Per tre domeniche da oggi Gesù ci racconta le parabole della vigna. Attraverso questi racconti desidera farci entrare nel mistero del Regno di Dio, del Regno dei cieli; desidera comunicarci il suo progetto sul mondo, sulla storia umana, il suo progetto pensato per il mondo, per noi, che siamo come una vigna, la vigna custodita ed amata da Dio, che si presenta come il contadino, buono e amorevole, non un contabile, un ragioniere. Non segue la logica della giustizia:

vuole garantire vita, donare futuro. Gli operai che hanno lavorato fin dalle prime ore del mattino mormorano e sono tristi e dicono che non è giusto, perché pensano che tutto sia dovuto ai meriti e non riescono a capire che possono aprirsi alla bontà, cioè, alla novità Dio vita. La giustizia è importante, ma non basta per diventare uomini. Non ci si merita Dio: Dio lo si accoglie come dono e sorpresa, e basta.

Signore, donaci la gioia di stupirci sempre del tuo dono.

27 DOMENICA XXVI p.a.

Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio

I due figli della parabola possiamo essere ciascuno di noi, che abbiamo un cuore che dice “sì”, e contemporaneamente un cuore che dice “no”, cioè, un cuore divino che dice una cosa e poi un'altra e si contraddice. Il primo figlio sembra essere un ribelle, il secondo sembra essere servile. Gesù non si illude, sa bene di cosa siamo fatti: non esiste un terzo figlio con la perfetta coerenza tra il dire e il fare. Pur comportandosi diversamente, i due figli hanno la stessa idea del padre come di un padre-padrone, uno che impartisce ordini a cui sottostare o ribellarsi. Tuttavia, uno dei due figli poi “si pente”: cioè, cambia mentalità, cambia modo di vedere il padre e il suo operare nella vigna. Scopre che il padre è buono e che lo chiama a collaborare nella sua vigna per la festa della vita; cambia il modo di vedere la vigna, come occasione per portare, contribuire al bene alla famiglia: si sente parte viva. Allora, fare la volontà del padre è entrare nella vita del padre, partecipare alla sua azione per il bene dell'umanità.

Signore, donaci la gioia di scoprire e fare sempre la volontà del padre per il bene di tutti.

IL DONO DI INCONTRARCI

Con questo mese terminano gli incontri programmati tra persone e famiglie che si riconoscono in Mussetta, quartiere sandonatese che sperimentiamo si sta radicalmente trasformando. Stanno costruendo sempre nuove e molte abitazioni in diversi luoghi della nostra parrocchia, spazi per accogliere nuovi nuclei familiari ed anche persone singole. E' una situazione in veloce e rapido movimento. Senz'altro, con questa nostra esperienza di incontri, ci siamo conosciuti un po' di più, abbiamo condiviso tempo e spazio vissuti come dono: un piccolo segno di dialogo, di cordialità, di vicinanza verso tutti, senza discriminazioni e dimenticanze, scoprendo che siamo tutti viandanti, pellegrini in questa terra, tutti bisognosi, possiamo anche dire “mendicanti” di amore, perdono e pace. Il nostro incontrarci è stato un piccolo gesto per contribuire a fare del nostro territorio un luogo ospitale, familiare, in cui tutti si trovano bene come a casa propria ed una possibilità per diventare sempre più una comunità cristiana. Il nostro obiettivo è cercare di uscire dalla morsa dell'individualismo e della solitudine ed assaporare il gusto dello stare assieme e la bellezza della fraternità. Quest'anno abbiamo celebrato diversi anniversari che testimoniano una piccola storia, aperta, però, ad orizzonti inediti per il futuro. Insieme avremo la possibilità di scoprire il tesoro storico che ci è stato consegnato e di impegnarci ad offrire la propria disponibilità a contribuire al bene del futuro della nostra comunità di Mussetta. Vorremmo offrirvi un'altra occasione ritrovandoci insieme: **domenica 6 settembre 2026 alle ore 12.30 il pranzo comunitario per tutti, singoli e coppie e famiglie, bambini ed anziani in oratorio, con video storici e della festa del 10 maggio, e poi giochi, lotteria e gioia di stare assieme.**

ATTIVITÀ E RIFLESSIONI

Domenica 6	Ore 11.15: S. Messa di ringraziamento e pranzo della comunità: con proiezione video storici e della festa del 10 maggio, giochi e lotteria
Lunedì 7	Ore 20.30 Incontro catechisti
Martedì 8	Ore 20.45. Incontro Consiglio NOI
Giovedì 10	Ore 07.30 Gita Pellegrinaggio Santuario Madonna del Pilastrello
Venerdì 11	Ore 18.00 Parcheggio Lidl: “Il dono di incontrarci”: una bicchierata
Sabato 12	Ore 20.30 Incontro battezzandi
Domenica 13	Ore 17.00 Mussetta di Sopra: S. Messa, processione, festa Addolorata
Lunedì 14	Ore 15.00-16.00-17.00 Inizio Catechismo 1-2-3 Media Ore 18.00: in via Mussetta 138: “Il dono di incontrarci”: una bicchierata Ore 20.30 Incontro Genitori dei ragazzi di Catechismo classi Medie
Giovedì 17	Ore 17.00. Incontro Ministri Straordinari Eucaristia
Venerdì 18	Ore 20.30 Incontro servizio liturgico
Sabato 19	Ore 20.30 Incontro famiglie gruppo 3
Domenica 20	Ore 11.15. Battesimi comunitari. Ore 16.30 Duomo: Madonna del Colera
Lunedì 21	Ore 20.30 Incontro Volontari pulizie ambienti parrocchiali
Martedì 22	Ore 20.30 Assemblea: carità, volontariato, Missioni, doposcuola, sportello
Giovedì 24	Ore 17.00 Biblioteca: Lettura comunitaria “I verbi della vita” <i>Ore 20.30 Incontro Consiglio della Collaborazione</i>
Venerdì 25	Ore 20.30 Incontro Lettura della Bibbia: Genesi 1-11
Sabato 26	Ore 20.30 Incontro famiglie Gruppo 4
Domenica 27	Ore 17.00 Incontro famiglie Gruppo 1
Lunedì 28	Ore 20.30 Incontro Genitori dei bambini di Catechismo classi Elementari
Giovedì 1	Ore 20.30 Incontro coro “Fuoco Vivo”
Sabato 3	Ore 20.30 Incontro famiglie Gruppo 5

IMPORTANTE

Con il mese di settembre nel giorno in cui si celebra il funerale non viene celebrata la S. Messa in orario e gli eventuali defunti saranno ricordati la domenica seguente alla messa delle ore 08.45.

OFFERTE: Per la Chiesa € 900,00; per la carità n. 19 pacchi di viveri a lunga conservazione per un totale di € 350,00 e raccolti offerte € 335,00 per medicinali, bollette, ecc.; dall'incontro Via Harendt offerta € 70,00; per il terremoto in Venezuela raccolti € 700,00. Grazie

INVITO A PARTECIPARE

Con settembre riprendono tutte le iniziative, proposte formative e ricreative, quali la catechesi, l'animazione giovanile nell'ACR, ACG, Scout, i servizi liturgici (animazione, lettori, canto...), la carità, le missioni, il volontariato, il canto, i servizi di pulizia degli ambienti parrocchiali, dalla chiesa all'oratorio, dal sacro ai campi sportivi, dal bar alla cucina, servizio per il Doposcuola e Biblioteca... Ognuno si senta coinvolto personalmente e chiamato responsabilmente sia a partecipare condividendo cammini formativi, sia ad offrire il proprio contributo di disponibilità ai numerosi servizi per il bene della Parrocchia, chiamata sempre più a diventare una famiglia in cui tutti e ciascuno si sentano come a casa propria.

ISCRIZIONE AL CATECHISMO E INCONTRI CON I GENITORI

Lunedì 31 agosto, Mercoledì 2, Venerdì 4 settembre dalle ore 16.00 alle ore 18.00 e sabato 5 settembre dalle ore 09.00 alle ore 11.00

L'iscrizione va rinnovata ogni anno. I fanciulli di 2^a Elementare che iniziano il percorso e tutti coloro che si iscrivono per la prima volta e non hanno ricevuto il Battesimo in questa parrocchia, sono invitati a consegnare alle catechiste il certificato del battesimo che dovrà essere richiesto alla parrocchia ove è avvenuto il battesimo.

Lunedì 14 settembre 2026 alle 20.30 incontro con i genitori dei ragazzi delle Medie

Lunedì 28 settembre 2026 alle 20.30 incontro con i genitori dei bambini delle Elementari

Per i ragazzi 1-2-3 Media: inizio catechismo Lunedì 14 settembre

CORSI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Coloro che si stanno preparando al sacramento del matrimonio possono contattare direttamente gli uffici parrocchiali delle sedi ove si svolgeranno gli incontri e precisamente: S. Giuseppe Lavoratore (0421/40231): periodo settembre-dicembre; iscrizioni: 31 agosto ore 10-12; 6.9 ore 16-18; 7.9 ore 10-12; Musile di Piave (0421/52308) per il periodo gennaio-marzo, e Mussetta (0421/53427) per il periodo aprile-giugno.

AMMALATI RICOVERATI IN OSPEDALE O CASA DI CURA O DI RIPOSO

Il parroco desidera essere informato, nella piena e totale libertà, di familiari ammalati o infermi in casa, in ospedale, in Casa di Cura, di ricovero, sia per la preghiera, sia per la visita.

DOPOSCUOLA 2026-2027

Il mercoledì e il venerdì: per i bambini delle Elementari dalle ore 16.30 alle ore 18.30; per i ragazzi delle Medie dalle ore 15.30 alle ore 17.30 in oratorio.

Le pre-iscrizioni: mercoledì 7 ottobre dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in oratorio

Inizio mercoledì 21 ottobre 2026.

GITA PELLEGRINAGGIO SANTUARIO MADONNA DEL PILASTRELLO (RO)

Giovedì 10 settembre 2026 partenza ore 07.30 e rientro verso le ore 20.00.

PER RICHIESTA DELLE S. MESSE:

Rivolgersi sempre al parroco, anche tramite tel. 0421/53427, fax 0421/1720131, e-mail: parrocchia@parrocchiamussetta.it L'offerta è libera e va inserita nell'apposita urna che si trova in chiesa con la scritta "Offerte S. Messe".

Con il mese di ottobre riprendono:

I primi giovedì di ogni mese la S. Messa alle ore 18.30 con adorazione fino alle 19.30.

SANTE MESSE

Santa Messa ed intenzioni		
Domenica 6	8.45	Hermes, Giorgio, nonni,zii SEGATO-BOEM; GAGGIATO Giovanni e def.ti CAVASIN; BOTTAN Pietro, OSTANELLO Pietro; LORENZON Mariolina e Anna
	10.00	(Chiesa di S. Giuseppe, Mussetta di Sopra) BORIN Leontina; def.ti DE VECCHI; SIMONELLA Letizia
	11.15	DOLCI Amedeo, Bianca, FINOTTO Ettore, Ferruccio e Sandra; RUMIATO Mario e PAILLAMIN CAYULEO, Jeannette Marianella Bonilla; BORIN Mario, VARASCHIN Maria e nonni; Massimiliano e Giuseppe; BRAIT Giuliano
	19.00	GALLERANI Giancarlo
Lunedì 7	19.00	SICARI Giuseppe
Martedì 8	19.00	(Chiesa di S. Giuseppe, Mussetta di Sopra) Pro popolo
Mercoledì 9	19.00	Pro popolo
Giovedì 10	19.00	TOMMASELLA Augusto e BONADIO Bruna.
Venerdì 11	19.00	TAMAI-MANZATO-FRANCESCON
Sabato 12	19.00	DA RE Elide; BARBARESCO Guerrino
Domenica 13	8.45	MORO Felice e Nunzia; MONFORTE Antonio e fam.; LORENZON Stefano, Maria, Alessandro e Bertilla; FINOTTO Paolo
	11.15	VICINI Roberto; BORTOLAN Maurizio
	17.00	(Chiesa di S. Giuseppe, Mussetta di Sopra) LORENZON Gianni; RAGGIOTTO Luca
	19.00	Pro popolo
Lunedì 14	19.00	RINALDI Gabriele; PAVANETTO Gianfranco e genit.; Figli in Cielo
Martedì 15	19.00	(Chiesa di S. Giuseppe, Mussetta di Sopra) BELLAN Alessandro
Mercoledì 16	19.00	MERLO-RINALDI
Giovedì 17	19.00	Pro popolo
Venerdì 18	19.00	PALERMO Giuseppe
Sabato 19	19.00	BRUSSOLO Denis
Domenica 20	8.45	DRIDANI Lino; DE MAINO Antonio
	10.00	(Chiesa di S. Giuseppe, Mussetta di Sopra) Pro popolo
	11.15	RIZZETTO Antenore e Giuseppina, Marianna e def.ti SERAFIN
	19.00	<i>Non c'è la messa per partecipare in Duomo alla festa Madonna del Colera</i>
Lunedì 21	19.00	Pro popolo
Martedì 22	19.00	(Chiesa di S. Giuseppe, Mussetta di Sopra) BUSATO Giorgio
Mercoledì 23	19.00	CAMBARERI Francesco; Rosa e AnnaMaria
Giovedì 24	19.00	Pro popolo
Venerdì 25	19.00	MERLO-RINALDI

SANTE MESSE

Sabato 26	19.00	PERISSINOTTO Gino (30); GIUSTO Giuliana e FINOTTO Chiara
Domenica 27	8.45	BORIN Gianni, BUZZI Uberto e Rosa
	10.00	(Chiesa di S. Giuseppe, Mussetta di Sopra) BURIGOTTO SPINAZZE' e Gabriel
	11.15	D'AMATO Mario ; LORENZON Alessandro; DE BIAGGI Bruna e BATTI-STUTTA Angelo
	19.00	Pro populo
Lunedì 28	19.00	Pro populo
Martedì 29	19.00	(Chiesa di S. Giuseppe, Mussetta di Sopra) Pro populo
Mercoledì 30	19.00	Pro populo
Giovedì 1	19.00	Pro populo
Venerdì 2	19.00	Pro populo
Sabato 3	19.00	ARNESE Stefano, Emilia, SCALETTARIS Antonio, Alessandro, Alberto, Adelina; BRUSSOLO Alberta e MERLO Luigi

FESTA DELL'ADDOLORATA

Martedì 8 settembre: Mussetta di Sopra ore 18.30 Recita Rosario e S. Messa

Sabato 12 settembre: Mussetta di Sopra ore 20.30 Rosario Meditato

Domenica 13 settembre: Mussetta di Sopra ore 17.00 S. Messa, processione con l'immagine della Madonna, festa con lotteria e convivialità

Martedì 15 settembre: Mussetta Sopra ore 19.00 S. Messa

LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO MICHELE TOMASI ALLE PARROCCHIE DELLA NOSTRA DIOCESI DI TREVISO

Sabato 10 ottobre 2026 presso la Chiesa di S. Nicolò a Treviso dalle ore 09.30 alle ore 12.00 è fissato l'incontro diocesano di avvio della Visita pastorale del Vescovo.

All'incontro sono particolarmente invitati i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e di Collaborazione. La visita del Vescovo inizierà a gennaio 2027 nella Collaborazione di Caerano-Montebelluna che riunisce le parrocchie di Biadene, Busta, Contea, Caerano San Marco, Caonada, Guarda, Montebelluna, S. Gaetano. Quattro sono le parole guida illustrate nella Lettera di indizione, dal titolo: "Vide la grazia di Dio e si rallegrò".

Visitare: le parrocchie in quanto unite in Collaborazione pastorali.

Riconoscere: il Vescovo conosce le comunità cristiane e le comunità cristiane conoscono il Vescovo per saper rispondere insieme alla chiamata del Signore.

Valutare: capire ciò che si sta vivendo, i doni ricevuti e chiarire le prospettive per il futuro.

Promuovere: al termine della visita il Vescovo darà il suo contributo per confermare i doni riscoperti e promuovere la forma e la qualità della vita cristiana, gli aspetti da rafforzare e quelli da modificare.

Il Vescovo si augura che la visita pastorale "sia fonte di comunione ed occasione di speranza".

3. La fede si fa tensione e attesa nella speranza.

Il credere si compie nel vedere, nell'incontro "faccia a faccia" (1 Cor 13,8-12), cioè nella speranza teologale. Qui si ricompone il quadro unitario della vita cristiana, dove fede, speranza e carità sono come i tre lati della realtà. La fede rende reali le cose che disperano e convincenti quelle che non si vedono. Si tratta di un possesso all'interno di una assenza, di una certezza all'interno di un'oscurità. La storia della salvezza è un'azione continua, un costante pellegrinaggio della fede di uomini e di donne che percorrono la vita per raggiungerete "colui che si trova all'origine e a compimento della fede" (Eb 12,2): Gesù Cristo. E' sufficiente scoprire di essere uomini per scoprire di essere segnati dal mistero di Dio. Solo chi cammina cercando e trovando può, di volta in volta, accordare il passo e guadagnare, così, quella simpatia sofferente che capisce, sorregge e sa attendere. Prima e più che una virtù, la fede è una condizione che nasce dalla grazia. In sintesi, il problema della fede sta qui: nello sforzo incessante di passare dal "Dio pensato" al "Dio vissuto". Per divenire ciò che si crede. La fede mai disancorata dall'amore: "la fede è operante nell'amore" (Gal 5,6), e l'amore "tutto crede" (1 Cor 13,7), nel senso che è inconcepibile amare senza una reciproca fiducia.

(d. Edmondo)

Dall'Omelia dell'Addolorata del 2025

Purtroppo, come dicevo lo scorso anno, il tempo difficile che stiamo vivendo, grazie anche al predominio di una mentalità tecnica, si presenta povero circa il senso del patire: stiamo smarrendo sempre più il senso cristiano della vita, ed in particolare il senso cristiano del dolore. Come comunità cristiana, allora, siamo chiamati a metterci in questione dalla malattia di un nostro membro e questo avviene quando si è imparato che la sofferenza è un luogo di rivelazione, non è un castigo, né semplicemente una prova che verifica il coraggio. Il problema non sta nella malattia, ma nel disorientamento che porta con sé, gli equivoci che alimenta, la rassegnazione a cui consegna un'immagine sbagliata di Dio: insomma, la fede che si spegne. Come comunità cristiana cerchiamo in tutti i modi di stare fra il male e l'uomo, proprio come Gesù, per rendere la lotta meno micidiale e cercare di elaborare anche culturalmente i temi della sofferenza, della cura, della mortalità e della finitezza. In questo contesto culturale sociale, siamo ancor più invitati a contemplare Maria che vive il dolore del Figlio, è l'Addolorata che vive la morte del Figlio di Dio.

Impariamo, come Lei, a rimanere sotto la croce di Cristo, nell'ORA del Figlio: con lei, sotto il suo manto protettivo, insieme con lei camminiamo sulle strade del mondo, seguendo il Figlio; saliamo con lei il Calvario e rimaniamo con lei sotto la croce del Figlio; impariamo a crescere nella fede e nell'amore. Impariamo a rimanere accanto a chi soffre, in silenzio, sempre; a stringergli la mano, ad accarezzarlo, a trasmettergli tutto il nostro amore; e quando non parla più, e sembra totalmente assopito e incapace di comprendere, rivolgiamoci a lui e comunichiamogli tutta la nostra vicinanza, l'affetto, il nostro grazie per la sua esistenza, per il bene che ci ha trasmesso e la testimonianza che ci lascia. Accompagniamolo alla morte, non anticipandola procurandola. Viviamo la morte dei nostri cari come momento di vita. E' un'occasione, un dono, una grazia che ci viene offerta perché anche noi con Maria e come Lei entriamo sempre più nell'umiliazione del Figlio e nella sua glorificazione. La forza della vita nasce e si mostra solo là dove essa è crocifissa ed oppressa, torturata e perseguitata. Solo là si manifesta la forza della risurrezione. Risuscita solo chi muore. Molti vorrebbero passare subito dal Venerdì di Passione alla Domenica di Pasqua: non si deve abbandonare il Calvario prima del tempo e lasciare soli i fratelli nella sofferenza. Si annuncia la fede nella risurrezione solo se rimaniamo ai piedi della croce. L'eucaristia di oggi ci fortifichi, faccia crescere in noi la fede in Gesù Cristo morto e risorto.

(d. Edmondo)

*Si possono effettuare donazioni con bonifico bancario su c/c Banco Prealpi San Biagio
IBAN: IT 03 R 08904 36281 06 10000 30494 - Causale: "Per le opere parrocchiali"*